

La Cina, la domanda di GNL e le ricadute per l'Europa

L'andamento della ripresa economica post-pandemica della Repubblica Popolare Cinese rappresenta una delle principali incognite che, nell'attuale congiuntura dei mercati energetici internazionali, pesa sulle previsioni relative alla domanda – e conseguenzialmente dei prezzi – degli idrocarburi. Non potrebbe d'altra parte essere diversamente, considerato il peso e il ruolo ricoperto sui mercati internazionali dalla Cina come primo importatore di petrolio e gas naturale su scala globale (BP 2022). In ottica europea, l'interesse per l'andamento della domanda cinese ruota prioritariamente attorno al comparto del gas, divenuto terreno privilegiato di scontro tra Bruxelles e Mosca a seguito dell'invasione dell'Ucraina e della risoluta volontà della prima di liberarsi dalla dipendenza dagli approvvigionamenti della seconda. Il legame tra andamento della domanda cinese e diversificazione dell'approvvigionamento europeo è emerso con chiarezza nel 2022. Nel corso dell'anno, infatti, l'importazione in Europa di più elevati volumi di gas naturale liquefatto (GNL) e la conseguente sostituzione di parte dei flussi di provenienza russa sono state facilitate dal rallentamento della domanda cinese – in misura quasi analoga all'aumento della domanda unionale (cfr. figura num.1) – che ha permesso il reindirizzamento delle navi metaniere verso vecchi e nuovi terminali del vecchio continente.

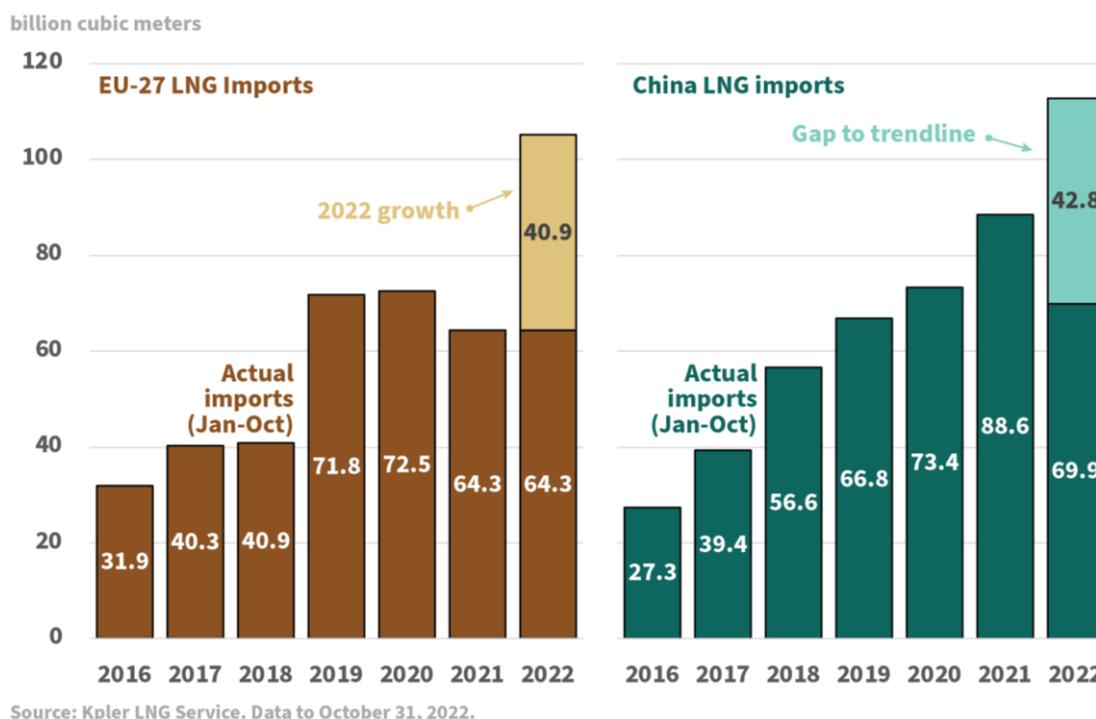
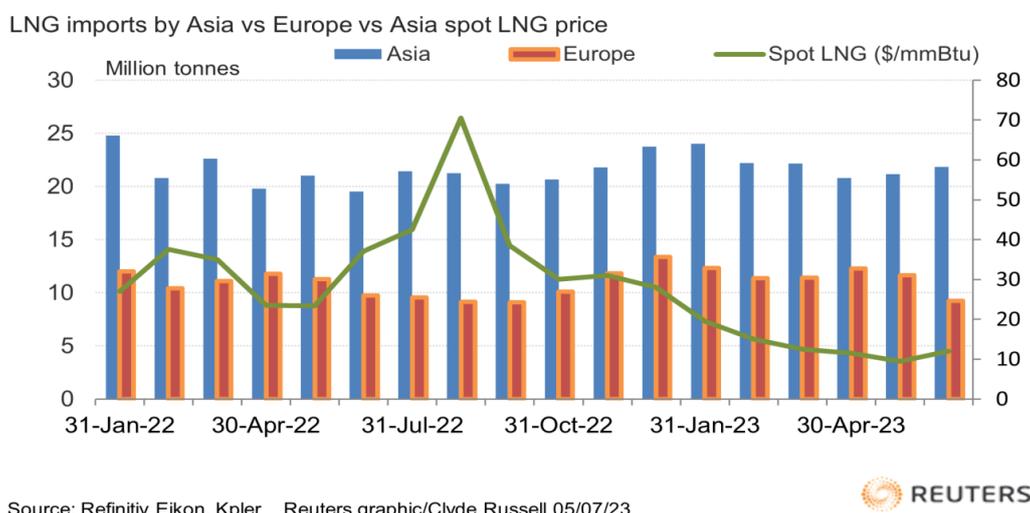


Fig. 1. Andamento della domanda di GNL europea e cinese nel 2022

Nel corso del primo semestre del 2023 la domanda cinese di gas naturale – e, in particolar modo, di GNL – ha fatto segnare una netta ripresa rispetto al 2022, che si era chiuso con una contrazione record delle importazioni annuali di gas pari al 19% (Yihe 2023). Tre i fattori che hanno influito sull'aumento dell'acquisto della risorsa. Il primo, e più atteso dagli operatori, è stato il superamento della politica "Covid-Zero" e delle risultanti restrizioni decise dal Partito comunista. Le severe restrizioni imposte nei principali centri urbani del Paese – che non avevano mancato di suscitare proteste, specie tra gli operai e nella comunità studentesca (Gallelli 2022) – hanno avuto

l'effetto di rallentare la ripresa post-pandemica della Cina e con essa la domanda di petrolio e gas, con le conseguenti ricadute sui prezzi degli idrocarburi. Su questo sfondo, la fine della politica di Covid-Zero nel dicembre 2022 (Li 2023), la rinnovata fiducia dei mercati rispetto alle prospettive di crescita e la constatazione che la fine delle restrizioni non avesse comportato una nuova ondata di contagio hanno contribuito a stimolare la ripresa della domanda di gas, rivolta principalmente al GNL.

Sulla maggiore domanda di GNL hanno influito, in prima battuta, i prezzi di acquisto della risorsa sui mercati spot che nell'anno in corso hanno fatto registrare una netta contrazione rispetto all'andamento medio e ai picchi del 2022 (cfr. figura num.2). Secondo i dati relativi ai mercati asiatici forniti da Refinitiv, nel corso del primo semestre del 2023 e anche grazie alla diffusa disponibilità di stoccaggi, i prezzi si sono contratti di circa due terzi (e di oltre l'80% rispetto al picco toccato ad agosto 2022), scendendo a inizio giugno sotto i 10 dollari per milione di unità termiche britanniche (\$/MMBTU) – valore che, al netto di un lieve rialzo nella seconda metà di giugno (12\$/MMBTU) in conseguenza della maggior domanda stagionale legata al raffreddamento, si è sostanzialmente confermato anche a metà luglio (Rashad 2023).



Source: Refinitiv Eikon, Kpler Reuters graphic/Clyde Russell 05/07/23



Fig. 2. Le importazioni di GNL in Asia e Europa

Non soltanto la contrazione di prezzi spot ha facilitato la ripresa della domanda cinese – con un picco di crescita anno su anno pari al 28% in giugno¹ – ma la maggior flessibilità nell'approvvigionamento dei maggiori importatori di GNL asiatici ha, al contempo, reso profittevole la conclusione di contratti di fornitura di lungo periodo a partire dal 2025 (Chow 2023). È in questa prospettiva che vanno inquadrati i recenti accordi siglati da compagnie importatrici cinesi con fornitori messicani, statunitensi e soprattutto qatarini².

A influire sulla maggior domanda di GNL ha, peraltro, contribuito la riduzione dei flussi di importazione via tubo dall'Asia centrale, anzitutto in conseguenza dell'interruzione tra dicembre e

¹ La domanda di GNL ha fatto segnare un incremento del 16% in marzo rispetto allo stesso periodo del 2022, secondo una tendenza alla crescita confermarsi, sebbene a ritmi più moderati, in aprile (14%) e maggio (12%) prima del picco di giugno, favorito dall'ulteriore contrazione dei prezzi (Yang 2023; Russell 2023).

² Il giro di contratti siglati nell'ultimo mese è stato aperto, il 20 giugno, da un accordo ventisettennale tra la compagnia statale China National Petroleum Corporation e QatarEnergy per la fornitura di 4 milioni di tonnellate annue (Mt/a) di GNL – che fa il paio con l'analogo accordo siglato con la compagnia qatarina da Sinopec lo scorso novembre. A qualche giorno di distanza, la compagnia cinese ENN Natural Gas ha siglato un contratto di approvvigionamento ventennale con la statunitense Cheniere Energy, per la fornitura 1,8 Mt/a di GNL a partire da metà 2026. A inizio luglio, infine, la Zhejiang Energy ha siglato un accordo ventennale di fornitura di 1 Mt/a di GNL con la Mexico a partire dal 2027.

fine maggio delle forniture dall'Uzbekistan che ha utilizzato i volumi normalmente indirizzati al mercato cinese per far fronte al picco di domanda invernale (Lillis 2022).

La misura della ripresa della domanda di gas cinese rivolta al GNL – e, dunque, le sue conseguenze sul piano sistemico – resta comunque ancora incerta. Diverse le incognite che pesano sulle previsioni di breve e medio periodo. Al di sopra di tutto, permane incertezza sulla rapidità della ripresa economica post-pandemica che rimane inferiore alle previsioni in ragione delle difficoltà del settore delle costruzioni e di una domanda per le esportazioni ancora debole³. Grava, al contempo, anche la perdurante assenza di stimoli fiscali alla ripresa da parte statale.

Sull'andamento della domanda di GNL pesa, inoltre, la concorrenza di fonti alternative al gas e la stessa concorrenza *gas-to-gas*. Dalla prima prospettiva, la lunga parentesi di restrizioni legata alla pandemia non ha interrotto la straordinaria crescita del comparto delle rinnovabili che, grazie anche ai sussidi statali, sembra poter assicurare alla Cina il raggiungimento degli ambiziosi traguardi fissati al 2030 – produzione di 1,200 gigawatt attraverso eolico e solare – già nel 2025 (Hawkins e Cheung 2023). D'altra parte, gli elevati prezzi del gas registrati nel 2022 hanno contribuito a una significativa ripresa dell'utilizzo del carbone nella generazione elettrica, con un sostanziale incremento delle autorizzazioni rilasciate dalle autorità locali cinesi (Hawkins 2023). Incertezze non meno significative sulla domanda di GNL cinese derivano dalla concorrenza del gas importato via tubo i cui volumi sono attesi crescere sia in ragione della ripresa delle importazioni dall'Asia centrale sia – e soprattutto – con l'incremento delle importazioni dalla Russia, rese più profittevoli per Pechino nella congiuntura determinata dalla crisi nei rapporti tra Mosca e Unione europea.

A uno sguardo di insieme, dunque, la ripresa dei consumi di GNL cinese – e più in generale dell'Asia-Pacifico – non è tale da creare ricadute negative su disponibilità e prezzi sui mercati europei. Questi ultimi, d'altra parte, hanno fatto registrare a giugno il volume più basso di importazioni di GNL dallo scorso agosto, anche in ragione della disponibilità di un livello di stoccaggi già significativamente elevato – 81% al 16 luglio (GIE 2023). Il preventivo immagazzinamento, unito alla crescita della produzione norvegese, sembra mettere il continente a riparo da inattesi aumenti dei prezzi, per lo meno fino al picco di domanda invernale.

³ Secondo i dati ufficiali, la crescita su base annua nel secondo trimestre si sarebbe attestata al 6,3%, un punto percentuale al di sotto delle attese (TE 2023).

Bibliografia

- BP (2022). Statistical Review of World Energy. Edizione num.71, testo disponibile al sito: <https://www.bp.com/content/dam/bp/business-sites/en/global/corporate/pdfs/energy-economics/statistical-review/bp-stats-review-2022-full-report.pdf> [Ultimo accesso 04/07/2023].
- Chow, E. (2023). Asia spot LNG prices flat as demand remains tepid. Reuters, 30 giugno, testo disponibile al sito: <https://www.reuters.com/article/global-lng-idUSL1N38M0VY> [Ultimo accesso 07/07/2023].
- Gallelli, B. (2022). Podcast: i cinesi si ribellano alla politica 'zero-Covid'. Istituto Affari Internazionali, 1° dicembre, audio disponibile al sito: <https://www.affarinternazionali.it/podcast-londata-di-proteste-in-cina/> [Ultimo accesso 04/02/2023].
- GIE - Gas Infrastructure Europe (2023). Aggregate Gas Storage Inventory. 16 luglio, dati disponibili al sito: <https://agsi.gie.eu/#/> [Ultimo accesso 18/07/2023].
- Hawkins, A. (2023). China ramps up coal power despite carbon neutral pledges. The Guardian, 24 aprile, testo disponibile al sito: <https://www.theguardian.com/world/2023/apr/24/china-ramps-up-coal-power-despite-carbon-neutral-pledges> [Ultimo accesso 09/07/2023].
- Hawkins, A. e Cheung, R. (2023). China on course to hit wind and solar power target five years ahead of time. The Guardian, 29 giugno 2023, testo disponibile al sito: <https://www.theguardian.com/world/2023/jun/29/china-wind-solar-power-global-renewable-energy-leader> [Ultimo accesso 09/07/2023].
- Li, Z. (2023). How Beijing Accidentally Ended the Zero COVID Policy. The Diplomat, 7 gennaio, testo disponibile al sito: <https://thediplomat.com/2023/01/how-beijing-accidentally-ended-the-zero-covid-policy/> [Ultimo accesso 07/07/2023].
- Lillis, J. (2022). Uzbekistan resumes gas exports to China. Eurasianet, 23 maggio, testo disponibile al sito: <https://eurasianet.org/uzbekistan-resumes-gas-exports-to-china#:~:text=Tashkent%20is%20reducing%20subsidies%20and,to%20meet%20rising%20domestic%20demand.&text=Uzbekistan%20has%20restarted%20gas%20exports,announce%20the%20resumption%20of%20supplies> [Ultimo accesso 07/07/2023].
- Rashad, M. (2023). Asia spot LNG prices slip on muted demand, high EU stocks. Reuters, 14 luglio, testo disponibile al sito: <https://www.reuters.com/article/global-lng-idINL8N390339> [Ultimo accesso 17/07/2023].
- Russell, C. (2023). China imports more LNG but not enough to drive spot prices. Reuters, 6 luglio, testo disponibile al sito: <https://www.reuters.com/markets/commodities/china-imports-more-lng-not-enough-drive-spot-prices-russell-2023-07-06/> [Ultimo accesso 07/07/2023].
- TE- Teletrade Europe (2023). China's GDP expands 6.3% YoY in Q2 vs. 7.3% expected. 17 luglio, testo disponibile al sito: <https://www.teletrade.eu/it/analytics/news/3883503> [Ultimo accesso 17/07/2023].
- Yang, J. N. (2023). China's LNG demand rebound has started, but will it accelerate?. S&P Global Commodity Insights, 5 giugno, testo disponibile al sito: <https://www.spglobal.com/commodityinsights/en/ci/research-analysis/chinas-lng-demand-rebound-has-started-but-will-it-accelerate.html> [Ultimo accesso 07/07/2023].
- Yihe, X. (2023). China records largest decline in LNG imports in 2022. Upstreamonline, 6 gennaio, testo disponibile al sito: <https://www.upstreamonline.com/lng/china-records-largest-decline-in-lng-imports-in-2022/2-1-1384070> [Ultimo accesso 07/07/2023].